

26, 14-16 - le autorità religiose giudaiche, che avevano deciso la morte di Gesù (4), trovano in uno dei discepoli, Giuda, il loro alleato per realizzare il progetto di mettere a morte Gesù.

Giuda Iscariota è "uno dei dodici" cioè un membro dell'Israele messianico. È lui che si propone ai sommi sacerdoti e chiede dei soldi per consegnare Gesù. È l'uomo che non ha fatto l'opzione per la povertà (5,3), Mt (12,1-8) dice che era "un ladro"; e il desiderio della ricchezza lo ha portato a tradire il messaggio di Gesù (13,22). Inoltre si rende conto dell'inevitabile sorte di Gesù, cerca la sicurezza mettendosi dalla parte del più forte (opportunismo). Vuole mettere al sicuro la sua vita dando in cambio quella di Gesù (16,25).

Il prezzo che i sommi sacerdoti fissano per Gesù, trenta monete d'argento, si trova in Zc. 11,12, e rinvia il prezzo di uno schiavo (Es. 21,32).

I sommi sacerdoti (il potere religioso) ai quali Giuda si rivolge, d'ora in poi volgeranno il ruolo principale nella condanna di Gesù, che lo ha qualificato il tempio da loro amministrato "casa di ladri" (21,13).

L'azione di Giuda è paradigmatica della folla giudaica che pur avendo mostrato la sua simpatia per Gesù (21,45b), non ha accettato i suoi valori e chiederà la sua morte, incitata dai sommi sacerdoti (27,20).

I sommi sacerdoti vogliono uccidere il Figlio, l'erede (21,38) per tenersi la vigna e continuare il loro sfruttamento del popolo. Sperano che con la morte di Gesù tutta l'attesa e la speranza che egli ha suscitato finisca per sempre. E Giuda si impegna attivamente nella realizzazione del progetto dei sommi sacerdoti (26,16).

La reazione di Gesù: 20-25 Gesù annuncia il tradimento senza fare il nome del traditore. Gesù indica soltanto che è colui che ha in

finché con ~~lui~~ lo mano nel piatto, uno al quale
ha dato prova della sua amicizia. L'an-
nuncio di Gesù produce inquietudine tra i
discepoli. Non dissentono la sua affermazione,
che produce in loro tristezza. Ognuno vede se
stesso come possibile traditore; non sono sicu-
ri della loro fedeltà. Uno dopo l'altro do-
mandano "sono forse io, Signore?" e la loro
domanda indica che non hanno alcun in-
dizio che permetta loro di identificare l'tra-
ditore.

24: opposizione tra "Figlio dell'uomo" e "puell'u-
mo". Il figlio dell'uomo indica l'uomo completo,
 pienamente realizzato, l'uomo per eccellenza,
 l'uomo portatore dello Spirito di Dio (3:16). L'uo-
mo indica colui che per la sua ideologia e
 la sua passi lascia il proprio sviluppo umano,
 rinuncia alla propria pienezza umana e in-
 ferdisce anche agli altri di realizzarsi vie-
 uamente. Preferisce il dovere al proprio
 essere. La vita dell'uomo è un cammi-
 no verso la pienezza; chi rinuncia ad essa
 si condanna da solo al fallimento; per lui
 sarebbe meglio non essere nato.

Giuda allora "reagi" (letteralmente). Senza alcun
rimprovero Gesù identifica il traditore anche
se non necessariamente in modo udibile
da tutti. È l'ultimo sforzo di Gesù perché
Giuda prenda coscienza di quello che sta per fa-
re e si ripensi.